



Grande Evento Terre di Canossa



La prima a Passanante

Navigato da Annamaria Pisciotta, il pilota siciliano si aggiudica la prima edizione della gara organizzata dalla Scuderia Tricolore. La sua Fiat 1100/103 si impone sull'Aston Martin Le Mans di Mozzi e Biacca.

■ La Csai aveva promesso alla regolarità Terre di Canossa International Classic Cars Challenge la targa di Grande Evento. E così è stato. La prima edizione della competizione di regolarità classica organizzata dalla Scuderia Tricolore non ha disatteso le aspettative e ha dato vita ad un grande spettacolo che, per tre giorni, ha visto protagonisti equipaggi e auto prestigiose. Su un percorso di 550 chilometri tra Emilia Romagna e Liguria, alla fine, la vittoria è andata a Mario Passanante e alla moglie Annamaria Pisciotta, che a bordo di una Fiat 1100/103 del 1955 hanno avuto la meglio dopo aver superato ben 61 insidiosissime prove a cronometro dalla natura molto varia: lunghe e corte, rettilinee e tortuose, in salita e in discesa, alcune nascoste e altre allestite sui piazzali.

Tutto nel finale

L'equipaggio siciliano non ha avuto la strada spianata e ha conquistato il successo solo nel finale, dopo l'ultimo gruppo di prove ai Ponti di Calatrava. Infatti, fino all'ultimo erano addirittura quattro le vetture in lista per il gradino più alto del podio: Passanante-Pisciotta, Giordano Mozzi e Stefania Biacca su Aston Martin Le Mans del 1933, Gianni Lenzi e Giuseppe Cadoppi su Alfa Romeo 1900 Ti del 1955, e Gianmario Fontanella e Annamaria Covelli su Porsche 356 Coupé del 1955, giunti nell'ordine. I primi assoluti e Mozzi-Biacca, che hanno conquistato la piazza d'onore e il primato tra le ante guerra, durante le premiazioni avvenute nella storica Sala del Tricolore del palazzo del Comune di Reggio Emilia, sono stati omaggiati di un orologio Eberhard personalizzato Terre di Canossa.



Parola di piloti

Mario Passanante, vincitore assoluto: «Siamo contentissimi di avere vinto questa manifestazione. Si tratta della prima edizione e, per noi, è motivo di maggiore orgoglio. Siamo doppiamente felici perché l'abbiamo vinta alla fine di un'intensa battaglia».

Giordano Mozzi, secondo assoluto: «È stata una giornata dura. Eravamo quattro equipaggi molto ravvicinati, ce la siamo giocata prova dopo prova. Alla fine ho commesso un paio di errori di troppo. La gara è stata decisamente bella, prove tecniche, interessanti e variegate».

Luigi Orlandini, organizzatore: «La prima sensazione è di stanchezza, la seconda di grande soddisfazione. Il meteo, inizialmente, ci aveva preoccupato. Invece, è diventata una bella sfida sotto pioggia, nebbia, neve e, alla fine, sole. Credo che tutti i partecipanti abbiano apprezzato».

Francesca Azzali, responsabile media: «Orlandini è un sognatore, ma quando si mette in testa qualcosa è tra i pochi che riesce a realizzarla. Due anni fa ha iniziato a parlarmi di questo progetto, che mi sembrava troppo grande. Invece, con determinazione, lo abbiamo portato avanti».



Reggio Emilia, 15-17 aprile 2011 1° Terre di Canossa International Classic Cars Challenge Regolarità classica - Grande evento

Raggruppamento 1

1. Bazhenin-Zaninetti (Om 665 Superba) pen. 521;
2. Checci-Franchi 1.381;
3. Lange-Lange (Invicta Open Torre) 1.617;
4. Caporali-Caporali (Lancia Lambda 7° Serie) 13.944.

Raggruppamento 2

1. Mozzi-Biacca (Aston Martin Le Mans) pen. 274;
2. Redaelli-Varotto (Aston Martin Le Mans) 558;
3. Grossi-Cavazzana (Lancia Aprilia) 717;
4. Gatta-Pelizzari (MG PB Midget) 2.184;
5. Ryabov-Zakaryanov (MG SA) 9.788.

Raggruppamento 3

1. Passanante-Pisciotta (Fiat 1100/103) pen. 239;
2. Lenzi-Cadoppi (Alfa Romeo 1900 Ti) 251;
3. Fontanella-Covelli 273;
4. Cavalleri-Meini (Lancia Aprilia) 591;
5. Cecchi-Graziani (Cisitalia 202 Coupé) 661;
6. Piccinelli-Pellini (Triumph TR2 Sport) 712;
7. Salvinelli-Gastaldi (Alfa Romeo 2000 Sportiva) 806;
8. Dolcini-Paterlini (Maserati AG6/54) 1.278;
9. Corneliani-Araldi (Jaguar XK 120 OTS) 1.309;
10. Lucchetti-Donarini (Jaguar XK 120 OTS) 2.194;
11. De Alessandrini-Cirronis (Austin Healey BN1) 2.272;
12. Bettinsoli-Genovese (Porsche 356 Speedster) 2.524;
13. Tramet-Gatto (Alfa Romeo Giulietta Spider) 3.772;
14. Prati-Baldi (Mercedes 190 SL) 6.556;
15. Chiari-Capozzi (MG A) 7.648;
16. Marini-Mingori (Alfa Romeo Giulietta Spider) 8.624;
17. Martellosio-Martellosio (Alfa Romeo Giulietta Sprint) 10.025;
18. Di Grandi-Small (Lancia Flaminia Zagato) 19.726;
19. Gheda-Gheda (MG A) 20.566;
20. Caliceti-Lenzi Callisti (Porsche 356 Roadster) 24.745.

Raggruppamento 4

1. Gandini-Murro (Saab 96) pen. 699;
2. Francia-Camparini (Porsche 911 Carrera Targa) 3.685;
3. Titova-Basov (Rolls-Royce Silver Cloud III) 3.876;
4. Farace-Calabrese (MG MGC) 6.687;
5. Kemp-Audley (Triumph Spitfire) 5.649;
6. D'Ambrosio-Fucci (Fiat 124 Familiare Polizia) 6.528;
7. Barbieri-Ugoletti (Jaguar E-Type) 7.314;
8. Ciarallo-Baccaro (Alfa Romeo Duetto Osso di Seppia) 7.682;
9. Bazhenina-Marchetti (Lancia Fulvia HF) 15.4520;
10. Pizzo-Racca (Lancia Fulvia HF) 16.133;
11. Carrara-Rossini (Mercedes 250 SL) 17.403;
12. Pizzo-Azzali (Ferrari 365 GTC) 18.161;
13. Nava-Schroder (Fiat 1500 Cabriolet) 18.487;
14. Straub-Perdicchia (Maserati Mistral Spyder) 19.807;
15. Pravdina-Muravin (Fiat 2300 SC) 23.182;
16. Muzzioli-Santini (Ferrari 275 GTB) 25.018;
17. Marchetti-Belloni (Citroën DS19) 25.865;
18. Cherevaty-Cherevaty (Lamborghini 400 GT Espada) 26.417.

Nell'altra pagina, i vincitori della manifestazione Mario Passanante e Annamaria Pisciotta. In questa pagina a sinistra, i secondi classificati Giordano Mozzi e Stefania Biacca. Qui sotto, la premiazione dei primi tre equipaggi dell'assoluta.

Gli inseguitori

Bella la gara di Boris Bazhenin che, con Franco Zaninetti sulla OM 665 Superba del 1928, si è piazzato quinto davanti a Giuseppe Redaelli e Federica Varotto con l'Aston Martin Le Mans 1933, a Tiberio Cavalleri e Cristina Meini sulla Lancia Aprilia del 1938, a Giancarlo Grossi e Andrea Cavazzana con la Lancia Aprilia del 1938, a Massimo Cecchi e Emma Graziani sulla Cisitalia 202 Coupé del 1947 e ad Eugenio Piccinelli e Ottorino Pellini con la Triumph TR2 Sport del 1954, che hanno chiuso la top ten. La Coppa delle Dame è andata all'equipaggio Raffaella De Alessandrini Di Neuenstein e Enza Cirronis, sulla Austin Healey BN1 del 1955. Il Classic Team Eberhard porta a casa il primo posto tra le scuderie e la splendida tela di Roberta Scalfo. Ottimi anche i risultati degli altri team: il Classic Car Club Russia, il Club Orobico e il Cortina Car Club.

